

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Corso, 10 - Tel. 300.311 - 300.611

Table with 3 columns: Period, Price (Lira), Price (Dollars). Includes subscription rates for Italy, Foreign, and specific regions like Africa and the East.

ultime l'Unità notizie

IL RITORNO DEL PRESIDENTE DAL VIAGGIO IN U.R.S.S. Centinaia di migliaia di egiziani tributano accoglienze trionfali a Nasser

Il significato dei colloqui di Mosca per l'indipendenza araba illustrato da Nasser in un comizio di 250.000 persone - Replica polemica al governo di Beirut

IL CAIRO, 16. — Una accoglienza trionfale è stata riservata a Nasser, rientrato oggi al Cairo dopo la visita ufficiale di 18 giorni nell'U.R.S.S. L'apparecchio recante il Presidente è giunto all'aeroporto di Al Miza scortato, nell'ultima parte del percorso, da alcuni reparti paracadutisti egiziani. Una salva di 21 colpi di cannone ha salutato il presidente all'arrivo, mentre la folla acclamava « il campione della patria araba ».

Anche lungo il percorso dall'aeroporto fino al palazzo presidenziale del Cairo, Nasser è stato acclamato dalla folla. « Viva la pace, viva l'amicizia sovietico-araba, viva Gama, liberatore della nazione araba », gridava la folla, che si era radunata in diverse centinaia di migliaia di persone.

Il percorso del corteo era pavato di bandiere, di archi e di grandi festoni recanti scritte in arabo, francese e inglese. « Viva la patria, viva la libertà », « Viva la pace, viva l'amicizia sovietico-araba », « Benvenuto all'eroe della neutralità positiva », « Benvenuto all'eroe di Bandung e di Brioni », si leggeva sulle scritte.

Nasser, in piedi sulla sua auto, sorridente, ha continuamente levato le mani in segno di saluto alla folla festante. Più volte il corteo è stato costretto a rallentare e a fermarsi, perché circondato dal popolo che voleva avvicinarsi al presidente.

Nasser ha parlato di fronte ad una folla strabocchevole di almeno 250.000 persone.

I colloqui di Mosca, egli ha detto, sono stati « colloqui tra uno Stato forte ed indipendente ed uno Stato amico e disinteressato ». Sono state discusse anche le situazioni scottanti e scabrose come quelle della Palestina, dell'Algeria, dell'Indonesia e dello Yemen, senza fare nessuna menzione del proposito della RAU di difendere eventualmente lo Yemen da qualsiasi tentativo di ingerenza.

Nasser — ha affermato — lo ha rassicurato non solo di rispettare ma di rendersi garante dell'indipendenza del Yemen.

« I sistemi economico-sociali dell'Unione Sovietica e della Repubblica Araba Unita sono notevolmente differenti — ha continuato il presidente — ma né Mosca né il Cairo hanno intenzioni di interessarsi agli affari interni dell'altro ».

« Kruscev — ha affermato Nasser — ha dichiarato a più riprese che rispetta la libertà e l'indipendenza degli altri. Noi abbiamo proclamato una politica di non allineamento e quando una mano amica ci è stata porla, l'abbiamo accettata ».

Il presidente ha quindi ricordato che l'U.R.S.S. e la Repubblica Araba hanno condannato « la barbara guerra condotta contro gli algerini, schierandosi a favore del diritto dell'Algeria alla indipendenza e alla autodeterminazione ».

Una parte del discorso di Nasser è stata dedicata alla situazione nel Libano. Il presidente ha respinto le accuse del governo di Beirut, secondo cui la RAU sarebbe all'origine dei disordini verificatisi nel Libano nel corso dell'ultima settimana. Queste accuse calunniose, ha detto Nasser, « sono state formulate dal governo libanese per ingannare le grandi potenze occidentali ».

Il Cairo, 16. — Una accoglienza trionfale è stata riservata a Nasser, rientrato oggi al Cairo dopo la visita ufficiale di 18 giorni nell'U.R.S.S. L'apparecchio recante il Presidente è giunto all'aeroporto di Al Miza scortato, nell'ultima parte del percorso, da alcuni reparti paracadutisti egiziani. Una salva di 21 colpi di cannone ha salutato il presidente all'arrivo, mentre la folla acclamava « il campione della patria araba ».

Anche lungo il percorso dall'aeroporto fino al palazzo presidenziale del Cairo, Nasser è stato acclamato dalla folla. « Viva la pace, viva l'amicizia sovietico-araba, viva Gama, liberatore della nazione araba », gridava la folla, che si era radunata in diverse centinaia di migliaia di persone.

Il percorso del corteo era pavato di bandiere, di archi e di grandi festoni recanti scritte in arabo, francese e inglese. « Viva la patria, viva la libertà », « Viva la pace, viva l'amicizia sovietico-araba », « Benvenuto all'eroe della neutralità positiva », « Benvenuto all'eroe di Bandung e di Brioni », si leggeva sulle scritte.

Nasser, in piedi sulla sua auto, sorridente, ha continuamente levato le mani in segno di saluto alla folla festante. Più volte il corteo è stato costretto a rallentare e a fermarsi, perché circondato dal popolo che voleva avvicinarsi al presidente.

Nasser ha parlato di fronte ad una folla strabocchevole di almeno 250.000 persone.

I colloqui di Mosca, egli ha detto, sono stati « colloqui tra uno Stato forte ed indipendente ed uno Stato amico e disinteressato ». Sono state discusse anche le situazioni scottanti e scabrose come quelle della Palestina, dell'Algeria, dell'Indonesia e dello Yemen, senza fare nessuna menzione del proposito della RAU di difendere eventualmente lo Yemen da qualsiasi tentativo di ingerenza.

Nasser — ha affermato — lo ha rassicurato non solo di rispettare ma di rendersi garante dell'indipendenza del Yemen.

« I sistemi economico-sociali dell'Unione Sovietica e della Repubblica Araba Unita sono notevolmente differenti — ha continuato il presidente — ma né Mosca né il Cairo hanno intenzioni di interessarsi agli affari interni dell'altro ».

« Kruscev — ha affermato Nasser — ha dichiarato a più riprese che rispetta la libertà e l'indipendenza degli altri. Noi abbiamo proclamato una politica di non allineamento e quando una mano amica ci è stata porla, l'abbiamo accettata ».

Il presidente ha quindi ricordato che l'U.R.S.S. e la Repubblica Araba hanno condannato « la barbara guerra condotta contro gli algerini, schierandosi a favore del diritto dell'Algeria alla indipendenza e alla autodeterminazione ».

Una parte del discorso di Nasser è stata dedicata alla situazione nel Libano. Il presidente ha respinto le accuse del governo di Beirut, secondo cui la RAU sarebbe all'origine dei disordini verificatisi nel Libano nel corso dell'ultima settimana. Queste accuse calunniose, ha detto Nasser, « sono state formulate dal governo libanese per ingannare le grandi potenze occidentali ».

Il presidente ha quindi ricordato che l'U.R.S.S. e la Repubblica Araba hanno condannato « la barbara guerra condotta contro gli algerini, schierandosi a favore del diritto dell'Algeria alla indipendenza e alla autodeterminazione ».

Il clericale Bidault ha votato all'Assemblea a favore della dittatura fascista dei generali

La fuga di Soustelle in Algeria - Il villaggio dove abita De Gaulle circondato dalla gendarmeria - Due generali arrestati tra cui il vice-capo di S. M. dell'aviazione - Situazione confusa in Algeria

La Francia dovette precipitarsi ancora più in basso nella confusione e nel caos, necessario per dimenticare che i responsabili del nuovo ordinamento saranno stati i due partiti, che oggi fanno la maggioranza del governo, il partito democristiano e quello socialista.

alcipant hanno affermato il loro attaccamento al regime repubblicano e manifestato la loro condanna allo appello del generale De Gaulle.



La Francia dovette precipitarsi ancora più in basso nella confusione e nel caos, necessario per dimenticare che i responsabili del nuovo ordinamento saranno stati i due partiti, che oggi fanno la maggioranza del governo, il partito democristiano e quello socialista.

alcipant hanno affermato il loro attaccamento al regime repubblicano e manifestato la loro condanna allo appello del generale De Gaulle.

PER SOFFOCARE L'INSURREZIONE POPOLARE Il governo del Libano chiede carri armati agli Stati Uniti

Le forze popolari tengono ancora in pugno la situazione in molte regioni - Dinamite contro la sede della compagnia petrolifera americana

BEIRUT, 16. — Con le armi che stanno giungendo dagli Stati Uniti il governo del Libano si appresta a riprendere le operazioni di repressione contro la folla festante, le dimissioni di Chamoun e del presidente del consiglio Sami Solh.

La carica di dinamite non era probabilmente diretta contro l'ufficio della "Tagline", circondata dalla polizia.

Il movimento anti-Chamoun ha registrato nella giornata di oggi, dal punto di vista delle manifestazioni di piazza una diminuzione di intensità ma in molte regioni le forze poliziesche sono tenute ancora in scacco e lo sciopero continua nella maggior parte dei settori produttivi.

Il servizio di polizia è stato rafforzato per disperdere eventuali assembramenti contro la sede della compagnia petrolifera americana. Gli osservatori prevedono che la seduta della Camera convocata per la tarda sera e gli lavori dureranno probabilmente fino a domattina, sarà molto accesa avendo il movimento di opposizione un grande seguito.

GRONCHI TORNATO A ROMA



Il Presidente della Repubblica è giunto ieri sera all'aeroporto di Ciampino con un'auto speciale sul quale viaggiavano anche la signora Gronchi e il ministro degli Esteri Pella.

UNA DICHIARAZIONE SOVIETICA SULLA RIUNIONE DI COPENAGHEN

Il Consiglio atlantico ha creato ostacoli alla convocazione della conferenza al vertice

MOSCA, 16. — Il ministro degli Esteri sovietico ha pubblicato oggi una dichiarazione nella quale esprime il suo giudizio severo sulla recente riunione del Consiglio della NATO a Copenaghen, rilevando che la sessione di maggio del Consiglio stesso è stata un tentativo di fare un passo indietro sulla questione della convocazione di una conferenza al vertice.

Il fatto è che, secondo i dati non controllati, ma riportate da giornali ed osservatori, il governo ha dovuto affrontare due gravissimi pericoli. In primo luogo, l'eventualità di un tentativo di scioglimento della NATO da parte del paese che non ha avuto e non possono avere successo.

La partenza da Mosca

MOSCA, 16. — Stamane, alle 8.25, ora di Mosca, il presidente Nasser e gli altri componenti la delegazione della Repubblica Araba Unita che ha visitato l'U.R.S.S. sono partiti dall'aeroporto di Vnukov diretti al Cairo a bordo di un TU 104.

UNA DICHIARAZIONE SOVIETICA SULLA RIUNIONE DI COPENAGHEN

MOSCA, 16. — Il ministro degli Esteri sovietico ha pubblicato oggi una dichiarazione nella quale esprime il suo giudizio severo sulla recente riunione del Consiglio della NATO a Copenaghen, rilevando che la sessione di maggio del Consiglio stesso è stata un tentativo di fare un passo indietro sulla questione della convocazione di una conferenza al vertice.

UNA DICHIARAZIONE SOVIETICA SULLA RIUNIONE DI COPENAGHEN

MOSCA, 16. — Il ministro degli Esteri sovietico ha pubblicato oggi una dichiarazione nella quale esprime il suo giudizio severo sulla recente riunione del Consiglio della NATO a Copenaghen, rilevando che la sessione di maggio del Consiglio stesso è stata un tentativo di fare un passo indietro sulla questione della convocazione di una conferenza al vertice.

François Mauriac per l'unità delle sinistre

PARIGI, 16. — Lo scrittore cattolico François Mauriac scrive questa sera a proposito della situazione in Francia: « Occorre che la sinistra francese rissucchi: noi non dobbiamo avere altre preoccupazioni politiche. Non si fa nulla che può impedire l'altra nota ai deputati comunisti di allinearsi a fianco dei difensori della Repubblica contro una destra complice dei Generali ammutoliti ».

UNA DICHIARAZIONE SOVIETICA SULLA RIUNIONE DI COPENAGHEN

MOSCA, 16. — Il ministro degli Esteri sovietico ha pubblicato oggi una dichiarazione nella quale esprime il suo giudizio severo sulla recente riunione del Consiglio della NATO a Copenaghen, rilevando che la sessione di maggio del Consiglio stesso è stata un tentativo di fare un passo indietro sulla questione della convocazione di una conferenza al vertice.